

IL DISSENSO OPERAIO C'E' .....E SI VEDE.

Un nuovo governo "democristiano" sta per essere varato con l'appoggio di tutti i partiti "democratici" (forse anche Democrazia Nazionale) per cercare di ottenere <sup>u</sup>quel risultato che il governo dell'astensione non aveva ottenuto: la normalizzazione delle lotte operaie e proletarie. Mentre l'attacco alle condizioni di vita dei proletari si fa sempre più pesante tramite l'aumento della disoccupazione e la riduzione del salario reale, il PCI, il PSI, ed i vertici sindacali delle confederazioni, Lama in testa, sono diventati i nuovi fautori del patto sociale. In un solo coro: PADRONI DEMOCRISTIANI, AUTOREVOLI SINDACALISTI ED EX COMBATTENTI DELLA SINISTRA STORICA, chiedono ai lavoratori di farsi licenziare senza protestare di non chiedere miglioramenti salariali e di assistere impassibili alla riduzione dei servizi sociali.

NELLE FABBRICHE IL PATTO SOCIALE NON PASSA. A BOLOGNA IN 50 FABBRICHE UNO STATE PRESENTATE MOZIONI CONTRO IL DOCUMENTO DEL DIRETTIVO CONFEDERALE. L'OPPOSIZIONE OPERAIA HA CONVOCATO UN'ASSEMBLEA MARTEDI' 7 FEBBRAIO ORE 20.30 IN VIA MARCO POLO N° 157 PER ORGANIZZARSI CONTRO CHI NEL SINDACATO VOGLIE SVENDERE LE LOTTE OPERAIE.

LA CHERCOSA DELL'OPPOSIZIONE NELLE FABBRICHE NON PUO' VEDERCI INDIFFERENTI. CHE GHI USCIAMO DALL GHIETTO UNIVERSITARIO DI VIA ZAMBONI? PER COSTRUIRE UN RAPPORTO DI LOTTA SU OBIETTIVI PRECISI CON LA CLASSE OPERAIA E LA CITTA'.

Con la discussione su queste tematiche é molto indietro; occorre rilanciare nei collettivi e nelle facoltà per poter partecipare collettivamente all'assemblea di martedì con gli operai per individuare terreni comuni di lotta.

DEMOCRAZIA PROLETARIA

sez. universitaria

cip via Polese, 30

5.2.78